

il commento al vangelo della domenica



INDISSOLUBILE MA NON INFRANGIBILE

il commento di E. Ronchi al vangelo della domenica dopo Natale della Santa Famiglia



Lc 2, 41-52

Festa difficile, questa.

Perché oggi la famiglia sta male, perfino la sua definizione è in crisi: tradizionale, allargata, monoparentale, plurale, di fatto, biologica, affidataria.

L' Amoris Laetitia di Francesco mi viene incontro, e mi sorprende perchè incomincia non cercando il fondamento del matrimonio cristiano, ma con un semplice racconto: □

Fin dall'inizio la Bibbia è popolata di storie d'amore complicato, con la famiglia di Adamo ed Eva e il suo carico di violenza, ma anche con la vita che, caparbia, continua.

Un legame ideale c'è, ma le nostre storie non lo sono; infatti il matrimonio è indissolubile, ma non infrangibile! Alcune volte fallisce, si spezza e a terra rimangono solo briciole taglienti.

Il Vangelo oggi ci ricorda le fatiche dell'amore. Racconta la storia di un adolescente difficile, di due genitori che non capiscono che cosa ha in testa. Ma ecco tre spiragli:

Il primo: tuo padre e io ti cercavamo, insieme. Questa parola è sempre più rara nelle nostre case, dove spesso neppure a tavola si sta insieme.

Secondo: parlarsi. Di fronte ai genitori che domandano c'è un figlio che ascolta e risponde in modo duro, ma parla. Impegno primario: far viaggiare la parola, comunicare.

Se ci sono cose difficili da dire, a non parlarne lo diventano ancora di più.

Gesù sta al dialogo perché i suoi genitori ci sono e si vogliono bene, e sono queste due sole cose a importare ai

figli.

Sempre.

Terzo: sconfinare oltre gli affetti di casa.

Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?

I figli non sono nostri, appartengono alla loro vocazione, alla loro idea di futuro che nemmeno in sogno potremo visitare (Gibran).

Un figlio non deve strutturare la sua vita in funzione del cortile di casa. È come fermare la ruota della creazione. Gesù lo dice chiaro. L'ho imparato da voi: tu mamma che ascolti il mormorio degli angeli, tu padre che parti e poi torni, fidandoti di un sogno.

Una quarta lezione: Ma essi non compresero...

I genitori non hanno i figli che avevano immaginato, ma neppure i figli hanno i genitori che hanno sempre sognato.

Scesero insieme a Nazaret. Si riparte, nonostante tutto.

Sono santi, sono profeti, sono il top del paese, eppure, come noi, non si capiscono tra loro.

Si può crescere in bontà e in saggezza anche legati ai perché inquieti di mio figlio.

Si può crescere in virtù e grazia anche sottomessi al dolore di non capire e di non essere capiti.

Non siamo sempre comprensibili per l'altro, ma sempre abbracciabili!

Ecco perché al tempio Dio preferisce la casa. E' lì che abbiamo imparato il vero nome dell'amore, primo e vero catechismo.